**NOVENA DEL SANTO NATALE**

**MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2019 (Mt 1,18-24)**

**SI TROVÒ INCINTA PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO**

La parola del Signore è di una chiarezza divina: *“Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, da’ ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l’avversario dei tuoi avversari. Quando il mio angelo camminerà alla tua testa e ti farà entrare presso l’Amorreo, l’Ittita, il Perizzita, il Cananeo, l’Eveo e il Gebuseo e io li distruggerò, tu non ti prostrerai davanti ai loro dèi e non li servirai; tu non ti comporterai secondo le loro opere, ma dovrai demolire e frantumare le loro stele. Voi servirete il Signore, vostro Dio. Egli benedirà il tuo pane e la tua acqua. Terrò lontana da te la malattia. Non vi sarà nella tua terra donna che abortisca o che sia sterile. Ti farò giungere al numero completo dei tuoi giorni.*

*Manderò il mio terrore davanti a te e metterò in rotta ogni popolo in mezzo al quale entrerai; farò voltare le spalle a tutti i tuoi nemici davanti a te. Manderò i calabroni davanti a te ed essi scacceranno dalla tua presenza l’Eveo, il Cananeo e l’Ittita. Non li scaccerò dalla tua presenza in un solo anno, perché non resti deserta la terra e le bestie selvatiche si moltiplichino contro di te. Li scaccerò dalla tua presenza a poco a poco, finché non avrai tanti discendenti da occupare la terra. Stabilirò il tuo confine dal Mar Rosso fino al mare dei Filistei e dal deserto fino al Fiume, perché ti consegnerò in mano gli abitanti della terra e li scaccerò dalla tua presenza. Ma tu non farai alleanza con loro e con i loro dèi; essi non abiteranno più nella tua terra, altrimenti ti farebbero peccare contro di me, perché tu serviresti i loro dèi e ciò diventerebbe una trappola per te»* (Es 23, 20-33). L’obbedienza alla Parola del Signore, l’ascolto della sua voce, la fedeltà all’alleanza stipulata, divengono per il popolo di Dio un muro di fuoco invalicabile. Nessuna nazione, nessuna potenza del nemico lo potrà attraversare.

Il re Acaz non crede in questa Parola di Dio. Per la protezione di Gerusalemme vuole stringere alleanze con i popoli della terra. Il Signore gli manda il profeta Isaia per invitarlo a ritornare nella purezza della fede. Lui, il Signore, è pronto a dargli qualsiasi segno perché il re creda nella sua Parola e torni nell’obbedienza ad essa: *“Nei giorni di Acaz, figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelia, re d’Israele, salirono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. Fu dunque annunciato alla casa di Davide: «Gli Aramei si sono accampati in Èfraim». Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano gli alberi della foresta per il vento. Il Signore disse a Isaia: «Va’ incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina superiore, sulla strada del campo del lavandaio. Tu gli dirai: “Fa’ attenzione e sta’ tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumanti, per la collera di Resin, degli Aramei, e del figlio di Romelia. Poiché gli Aramei, Èfraim e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl.*

*Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà! perché capitale di Aram è Damasco e capo di Damasco è Resin. Capitale di Èfraim è Samaria e capo di Samaria il figlio di Romelia. Ancora sessantacinque anni ed Èfraim cesserà di essere un popolo. Ma se non crederete, non resterete saldi”». Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall’alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene. Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonata la terra di cui temi i due re. Il Signore manderà su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre giorni quali non vennero da quando Èfraim si staccò da Giuda: manderà il re d’Assiria»* (Is 7,1-17). Storicamente non sappiamo quale sia stato il segno dato da Dio all’empio re Acaz. Lo Spirito Santo ci dice attraverso l’Evangelista Matteo che la pienezza di quella profezia si compie nella Vergine Maria. È Maria di Nazaret la Vergine che concepisce e dona alla luce l’Emmanuele, il Dio con noi. Maria è Madre ed è rimasta Vergine in eterno. È Vergine ed è Madre del Figlio dell’Altissimo, cioè del Verbo Eterno del Padre, del suo Figlio Unigenito, Figlio generato in Lei per opera dello Spirito Santo. Questa verità è solo di Lei e di nessun’altra donna al mondo.

Chi nasce dalla Vergine Madre e dalla Madre Vergine non è solo un uomo. Chi nasce è Dio nella carne. Il Figlio di Dio, Dio Lui stesso, si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi. Questa è la divina ed eterna verità che porta nella sua Persona colui che nasce. Fare di Gesù un uomo come tutti gli altri è dichiarare falsa non solo tutta la Scrittura, ma anche due mila anni di Tradizione, di Magistero della Chiesa, di Padri e Dottori, di Concili che sempre hanno affermato una sola cosa: Gesù è vero Dio e vero uomo, vero Figlio del Padre e vero Figlio della Madre. Nell’eternità è stato concepito dal Padre come Verbo eterno, nel tempo è stato concepito dalla Vergine Maria come Verbo incarnato per opera dello Spirito Santo. Evento unico e irripetibile nei secoli.

La Vergine che concepisce, la Madre che rimane Vergine in eterno, è il vero segno della presenza del nostro Dio nella storia dell’umanità. Se noi crediamo nella sua Parola, se il nostro Dio ha fatto un così grande prodigio, per noi, per il nostro bene, per la nostra vita eterna, ci potrà mai essere qualcosa che lui non potrà o non vorrà fare? Nulla gli è impossibile. Acaz non ha voluto credere. Il Signore gli ha donato il segno perché lui si aprisse alla vera fede in Dio e la smettesse con le sue decisioni di stoltezza e inutilità. A noi il Signore il segno lo ha dato prima. Ci ha attestato quanto è grande il suo amore per noi. Ci ha anche manifestato dalla croce del Figlio suo di quale amore Lui è capace per il nostro più grande bene. Ora spetta a noi credere. È questa la sostanziale differenza tra noi e Acaz. Acaz avrebbe dovuto credere quando il segno ancora non era stato donato. Noi dobbiamo credere dopo che il segno si è compiuto.

È questo il nostro peccato: i discepoli di Gesù stanno smarrendo la purissima fede in Cristo, nell’Agnello di Dio che è venuto a togliere il peccato del mondo. Cristo, il solo vero Dio e vero uomo, il solo Figlio Unigenito Eterno del Padre che si è fatto carne, viene paragonato ad ogni altro uomo, anzi lo si pone ad un livello più basso, inferiore. Di questo peccato nessuno si deve macchiare, altrimenti è la sua morte eterna. Se noi non lo conosciamo dinanzi agli uomini nella sua purissima verità Lui non potrà conoscerci dinanzi al Padre suo. Finiremo nelle tenebre eterne. Ma oggi chi crede più in questa Parola del Signore? Siamo come Acaz dinanzi alla Parola del profeta.

Madre della Redenzione, in eterno tu sei il segno del grande amore che il Signore ha avuto per noi. Non permettere che la purissima fede nel Figlio vada smarrita. Angeli e Santi venite in nostro soccorso. Vogliamo vivere e morire, confessando la verità di Cristo Gesù, il Verbo che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.